

L'art. 25, comma 1, dello Statuto, prevede che il Collegio dei Revisori eserciti le sue funzioni su tutti gli organi nazionali, regionali, provinciali e locali; il predetto Collegio è composto di 3 componenti effettivi in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, della difesa e della salute.

La misura dei compensi spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori è stata prevista con decreto interministeriale salute/economia e finanze del 22 novembre 2007 prevedendo un compenso annuo lordo di euro 46.000,00 per il Presidente, di euro 38.000,00 per i componenti effettivi, di euro 8.000,00 per il componente supplente. Detti importi sono stati successivamente decurtati del 10 per cento in applicazione delle previsioni del decreto legge n. 78/2010, convertito con modifiche in legge n. 122/2010 che, tra l'altro, ha escluso l'erogazione di un compenso per i Revisori supplenti.

Per il controllo contabile delle gestioni delle unità territoriali (Comitati regionali e province autonome di Trento e Bolzano), è stata rinnovata anche per l'anno 2014 la Convenzione con il Ministero dell'economia e delle finanze, già in vigore nel periodo 2008-2013.

Per l'anno 2014 la convenzione MEF è stata prorogata anche per i Comitati provinciali e locali limitatamente al I quadrimestre, per procedere alla verifica dei residui attivi e passivi al 31.12.2011 e di quelli dei successivi esercizi finanziari la cui causa giuridica sia antecedente alla predetta data. Tali verifiche si inseriscono nel quadro delle disposizioni del decreto di riordino ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i. per la gestione separata avviata dal 1 gennaio 2014 come da Ordinanza del Presidente nazionale n. 513/2013.

La struttura organizzativa regionale dell'Associazione è suddivisa in quattordici direzioni.

Lo Statuto vigente individua quali Organi del Comitato centrale l'Assemblea nazionale, il Consiglio direttivo nazionale, il Presidente nazionale ed il Collegio unico dei revisori dei conti.

Ai sensi del regolamento di organizzazione e funzionamento della C.R.I., la struttura organizzativa e gestionale del Comitato centrale è composta dalle seguenti Unità organizzative:

- Direzione generale;
- n. 3 Dipartimenti (Risorse umane/Attività socio-sanitarie emergenza e volontariato/Economico finanziario);
- Ispettorato nazionale del corpo militare;
- Servizi;
- Direzioni regionali;
- Direzioni sanitarie;
- Uffici.

La figura del Direttore generale è disciplinata da specifica disposizione statutaria.

Alla Direzione generale afferiscono i seguenti Servizi autonomi:

- Servizio Legale e di supporto al riordino dell'Ente;
- Servizio Affari generali e coordinamento Direzioni regionali.

Il Direttore generale svolge, su incarico del Presidente nazionale, le seguenti funzioni:

- attuazione delle ordinanze presidenziali;
- predisposizione del bilancio di previsione sulla base delle risultanze dei piani di gestione e del progetto di rendiconto dell'associazione;
- elaborazione della relazione annuale di verifica dei risultati gestionali dell'Associazione;
- predisposizione degli schemi di regolamenti;
- definizione e aggiornamento dell'assetto organizzativo dell'Associazione;
- vigilanza sull'andamento della gestione, con riferimento ai piani di attività ed al *budget*, sviluppando ed utilizzando idonei strumenti di controllo;
- conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;
- organizzazione degli uffici della direzione generale nei limiti della dotazione organica vigente;
- svolgimento di ogni altro compito attribuitogli dai regolamenti dell'Associazione.

Il Direttore generale non è organo previsto dallo Statuto dell'Ente. È stato nominato dal Commissario straordinario in data 17 novembre 2008. Il contratto è stato successivamente rinnovato nei termini di legge e, da ultimo, con O.P. 475 del 18 dicembre 2013, è stato conferito per la durata di anni 3 (dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2016).

Il volontariato costituisce l'elemento predominante al quale si ispira l'attività della C.R.I., destinata complessivamente ad alleviare le sofferenze umane garantendo una significativa presenza nelle situazioni di pronta assistenza sanitaria e di supporto alle esigenze di soccorso ed educative nel campo sanitario ed assistenziale.

C.R.I., ispirandosi ai principi del Movimento internazionale, adotta criteri democratici per la nomina degli apparati di *governance*. Sono previste due categorie di soci, ordinari e attivi; solo a questi ultimi è riconosciuto il diritto di voto per la nomina dei rappresentanti.

Il corpo dei volontari comprende quello militare e delle infermiere volontarie (disciplinate da legge), entrambi ausiliari delle Forze armate e da altro corpo nel quale sono confluiti i volontari del soccorso, i pionieri, i donatori e il comitato nazionale femminile.

In linea con gli obiettivi della Federazione internazionale di Croce Rossa (F.I.C.R.) fissati nel documento "Strategia 2020" e con gli obblighi previsti dalla Convenzione di Ginevra e dei suoi protocolli aggiuntivi, anche per l'anno 2014 C.R.I. ha continuato la sua azione umanitaria mediante i sei obiettivi rientranti nelle seguenti aree:

Aree: I – Tutela e protezione della salute e della vita;

II – Supporto ed inclusione sociale;

III – Preparazione della comunità e risposta ad emergenze e disastri;

IV – Diffusione del Diritto Internazionale Umanitario, dei Principi Fondamentali, dei Valori Umanitari e della Cooperazione Internazionale;

V – Gioventù;

VI – Sviluppo, comunicazione e promozione del volontariato.

La vigilanza sulla Croce rossa è esercitata dal Ministero della salute che presenta al Parlamento, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sulla gestione finanziaria dell'Associazione, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 490/1995.

I bilanci preventivi, i conti consuntivi, le relazioni del Collegio dei revisori dei conti, il piano di programma annuale e pluriennale sono trasmessi al Ministero vigilante, al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero della difesa.

La vigilanza ministeriale si concretizza sia con l'esame dei verbali dell'organo di revisione sia con quello dei provvedimenti rilevanti della gestione (ad es. la consistenza della pianta organica e le variazioni di bilancio).

Il controllo della Corte dei conti è esercitato nelle forme di cui all'art. 12 della l. n. 259/1958, con la presenza di un Magistrato della Corte alle sedute dell'organo di revisione e degli organi di amministrazione.

L'ente ha costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), istituito in applicazione del d.lgs. n. 150/2009.

Con O.P. n.22/2014 è stato adottato il *piano triennale della performance 2014-2016*, definito in una fase di transizione e soggetto a modifiche ad integrazioni per interventi normativi.

In data 31 gennaio 2014, con O.P. n. 23, è stato approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione anni 2014-2016. Il responsabile dell'“anticorruzione” è il Capo del Dipartimento economico finanziario e patrimoniale.

L'O.I.V. ha esaminato la relazione sulla *Performance* 2013, approvata con O.P. n. 228 del 31.07.2014, validandola in data 15 settembre 2014.

### 3. Il personale

Il personale impiegato nella C.R.I. è costituito da personale civile di ruolo e personale con rapporto a tempo determinato, utilizzato nelle convenzioni che la C.R.I. stipula prevalentemente con gli enti del Servizio sanitario nazionale, nonché da personale militare in servizio continuativo e richiamato in servizio temporaneo per le esigenze dell'ente.

Il trattamento economico e giuridico del personale civile è disciplinato dal d.lgs. n. 165/2001 e dal c.c.n.l. del comparto enti pubblici non economici.

Alla data del 31 dicembre 2014 l'organico della Croce Rossa Italiana era costituito complessivamente da n. 2.788 unità. In particolare:

- n. 1433 personale civile di ruolo;
- n. 383 personale civile con contratto a tempo determinato;
- n. 799 personale del Corpo militare della C.R.I. in servizio continuativo;
- n. 173 personale militare in servizio temporaneo.

La distribuzione geografica del personale è riportata nelle tabelle che seguono, seguendo la ripartizione civili/militari:

**Tabella 1 - Situazione personale civile di ruolo e militare in servizio continuativo al 31-12-2014.**

| Regione                | Maschi       | Femmine    | Totale       |
|------------------------|--------------|------------|--------------|
| ABRUZZO                | 37           | 25         | 62           |
| BASILICATA             | 4            | 9          | 13           |
| CALABRIA               | 11           | 5          | 16           |
| CAMPANIA               | 124          | 15         | 139          |
| EMILIA ROMAGNA         | 60           | 21         | 81           |
| FRIULI                 | 33           | 11         | 44           |
| LAZIO                  | 829          | 186        | 1.015        |
| LIGURIA                | 45           | 7          | 52           |
| LOMBARDIA              | 218          | 61         | 279          |
| MARCHE                 | 47           | 11         | 58           |
| MOLISE                 | 2            | 4          | 6            |
| PIEMONTE               | 87           | 20         | 107          |
| PUGLIA                 | 60           | 3          | 63           |
| SARDEGNA               | 46           | 2          | 48           |
| SICILIA                | 96           | 9          | 105          |
| TOSCANA                | 55           | 17         | 72           |
| TRENTINO A.A.          | 13           | 5          | 18           |
| UMBRIA                 | 17           | 1          | 18           |
| VALLE D'AOSTA          | 1            | 0          | 1            |
| VENETO                 | 28           | 7          | 35           |
| <b>Totale generale</b> | <b>1.813</b> | <b>419</b> | <b>2.232</b> |

**Tabella 2 - Situazione personale civile a tempo determinato e militare in servizio temporaneo al 31.12.2014.**

| Regione                | Maschi     | Femmine    | Totale     |
|------------------------|------------|------------|------------|
| ABRUZZO                | 4          | 0          | 4          |
| BASILICATA             | 0          | 0          | 0          |
| CALABRIA               | 16         | 0          | 16         |
| CAMPANIA               | 0          | 0          | 0          |
| EMILIA ROMAGNA         | 34         | 14         | 48         |
| FRIULI                 | 16         | 9          | 25         |
| LAZIO                  | 155        | 54         | 209        |
| LIGURIA                | 6          | 0          | 6          |
| LOMBARDIA              | 26         | 12         | 38         |
| MARCHE                 | 15         | 4          | 19         |
| MOLISE                 | 0          | 0          | 0          |
| PIEMONTE               | 1          | 1          | 2          |
| PUGLIA                 | 0          | 0          | 0          |
| SARDEGNA               | 7          | 0          | 7          |
| SICILIA                | 6          | 0          | 6          |
| TOSCANA                | 50         | 22         | 72         |
| TRENTINO A.A.          | 51         | 19         | 70         |
| UMBRIA                 | 5          | 5          | 10         |
| VALLE D'AOSTA          | 5          | 3          | 8          |
| VENETO                 | 10         | 6          | 16         |
| <b>Totale generale</b> | <b>407</b> | <b>149</b> | <b>556</b> |

A fronte di tale consistenza organica complessiva alla data del 31 dicembre 2014, 1.270 unità risultavano in servizio presso i Comitati locali e provinciali. La C.R.I. si è avvalsa, inoltre, dell'attività di n. 10 unità in posizione di comando, provenienti da altre pp.aa. (di cui n. 9 presso il comitato centrale e n. 1 presso il Comitato regionale della Sicilia).

Taluni Comitati regionali C.R.I., sulla base della riconosciuta autonomia organizzativa e gestionale attribuita ai Direttori regionali, hanno fatto ricorso ai servizi di soggetti (società) in regime di somministrazione lavoro (in particolare, con riferimento a rapporti convenzionali, quale l'attività connessa al trasporto infermi).

In questo contesto, sono stati stipulati complessivamente n. 49 contratti: n. 5 in Abruzzo, n. 5 in Toscana, n. 32 in Trentino, n. 6 in Valle d'Aosta e n. 1 in Veneto (in tale ambito, sono stati utilizzati n. 46 tecnici).

Per quanto attiene ai rapporti di collaborazione e consulenza, a livello centrale la C.R.I. ha fatto ricorso a 229 collaboratori/consulenti esterni. Peraltro, solo gli oneri relativi a n. 10 dei citati consulenti hanno gravato sul bilancio dell'ente (consulenze legali e tecniche, delegati internazionali, portavoce e capo ufficio stampa del presidente nazionale); 1 consulente è stato altresì a carico del dipartimento della protezione civile. I restanti 218 collaboratori/consulenti sono stati impiegati nell'ambito di rapporti convenzionali o comunque con oneri non a carico del bilancio della C.R.I..

Al 31 dicembre 2014 i dipendenti civili legati alla C.R.I. da un rapporto di lavoro a tempo indeterminato erano n. 1433, in particolare:

- n. 21 nel ruolo dirigenziale (1 Direttore generale, 3 Dirigenti di I fascia e 17 Dirigenti di II fascia) sui 29 posti in dotazione organica (1 Direttore generale, 3 Dirigenti di I fascia e 25 Dirigenti di II fascia);

- n. 81 nell'area medica e del personale professionista;

n. 1.331 nelle aree A, B e C del Comparto VI EPNE (enti pubblici non economici).

La dotazione organica rideterminata con ordinanza commissariale n. 140/12 del 22 marzo 2012, successivamente rettificata e integrata con ordinanza commissariale n. 185/12 del 20 aprile 2012, individua, come si è detto, n. 29 posizioni dirigenziali nell'ambito dell'ente.

Al 31 dicembre 2014 si riscontra quindi, una scopertura dei ruoli dirigenziali (nella misura di n. 8 unità); in particolare, le posizioni dirigenziali risultavano coperte nel limite del 72 per cento della dotazione prevista.

Il personale inquadrato nell'area medica e il personale professionista consisteva in n. 66 medici (I e II fascia) e n. 15 professionisti di I e II livello.

Il personale risulta inquadrato nelle aree A, B e C in n. 4 profili: amministrativo-contabile, informatico, tecnico e socio-sanitario.

I dati sono riassunti nella seguente tabella di sintesi:

**Tabella 3 – Personale civile a tempo indeterminato.**

| Profilo amm.-contabile |     | Profilo informatico |    | Profilo tecnico |     | Profilo socio-sanitario |    | Totale |
|------------------------|-----|---------------------|----|-----------------|-----|-------------------------|----|--------|
| Area C                 | 192 | Area C              | 9  | Area C          | 56  | Area C                  | 69 | 326    |
| Area B                 | 298 | Area B              | 1  | Area B          | 419 | Area B                  | 0  | 718    |
| Area A                 | 11  | Area A              | 0  | Area A          | 276 | Area A                  | 0  | 287    |
| Totale                 | 501 |                     | 10 |                 | 751 |                         | 69 | 1.331  |

Al 31 dicembre 2014 erano presenti n. 383 unità (personale civile) legate da un rapporto a tempo determinato con l'ente. In tale quadro, il profilo maggiormente ricorrente è quello tecnico (n. 320 unità, pari a oltre l'83 per cento del gruppo in questione), con specifico riferimento alla posizione A2 ricoperta da n. 278 unità.

Il personale a tempo determinato (tabella 4) risulta particolarmente utilizzato nelle attività connesse con i rapporti convenzionali, laddove è più avvertita l'esigenza di personale operativo piuttosto che amministrativo.

**Tabella 4 – Personale civile a tempo determinato.**

| Area medica e personale professionista |   | Profilo amm.-contabile |    | Profilo tecnico |     | Profilo socio-sanitario |    | Totale |
|--|---|------------------------|----|-----------------|-----|-------------------------|----|--------|
| Medici I° Fascia                       | 5 | Area C                 | 1  | Area C          | 3   | Area C                  | 23 | 32     |
| Professionisti dip. livello base       | 1 | Area B                 | 14 | Area B          | 39  | Area B                  | 3  | 57     |
|  |   | Area A                 | 16 | Area A          | 278 | Area A                  |    | 294    |
| Totale                                 | 6 | Totale                 | 31 | Totale          | 320 | Totale                  | 26 | 383    |

Proprio con riferimento al personale a tempo determinato utilizzato in regime di convenzionamento la Croce Rossa Italiana è stata, negli anni, oggetto di numerosi interventi legislativi che hanno consentito all'ente di prorogare i contratti di lavoro a termine, a condizione che fosse garantita l'invarianza finanziaria.

L'invarianza finanziaria legata alle convenzioni, si realizza nella necessità che le articolazioni territoriali (Comitati regionali, provinciali e locali) della Croce Rossa Italiana debbano – o almeno avrebbero dovuto – coprire con il corrispettivo convenzionale tutti i costi di gestione del servizio convenzionato. Tra i vari costi inerenti al personale a tempo determinato utilizzato in convenzione, è presente anche il costo relativo al compenso incentivante legato alla produttività.

A corollario del principio di invarianza finanziaria vi è la regola dell'autosufficienza della convenzione, ossia l'esigenza che le unità periferiche della Croce Rossa Italiana operino assicurando il pareggio tra i ricavi derivanti dal rapporto convenzionale e i tutti costi sostenuti per l'espletamento del relativo servizio convenzionato.

Peraltro, tale voce di costo del lavoro ha prodotto, a partire dal 2008, criticità e oneri finanziari che a tutt'oggi si riverberano sulle gestioni. Anche per far fronte a tali spese in data 8 aprile 2014 il M.E.F. ha stipulato con C.R.I. un contratto di prestito trentennale per l'importo di 48.000.000 (a fronte delle esigenze prospettate da C.R.I. per 150.000.000).

L'art. 14 dello Statuto C.R.I. prevede l'impiego di unità appartenenti alle Forze Armate (nella qualità di ausiliari, sotto la vigilanza del Ministero della difesa).

Nell'ambito del Regolamento di organizzazione e di funzionamento approvato con O.P. n. 134 del 7 maggio 2013 sono stati regolati i rapporti tra l'Associazione della C.R.I. e l'Ispettorato nazionale Corpo Militare, i relativi compiti, nonché l'impiego del personale del Corpo Militare disposto dal presidente nazionale.

La situazione del personale appartenente al Corpo militare di C.R.I. alla data del 31 dicembre 2014 prevede 972 risorse, di cui 799 in servizio continuativo e 173 in servizio temporaneo. Nel quadriennio 2010/2014 il numero dei militari in servizio ha subito una flessione in termini numerici complessivi pari a 238 unità, di cui 53 relative al personale in servizio continuativo (-6,22 per cento) e 185 unità (-48,32 per cento) concernenti il personale in servizio temporaneo.



**Tabella 5 – Personale militare.**

| POSIZIONI                       | Militari in servizio continuativo | Militari in servizio temporaneo | TOTALE |
|---------------------------------|-----------------------------------|---------------------------------|--------|
| 2013                            | 816                               | 318                             | 1.134  |
| 2014                            | 799                               | 173                             | 972    |
| Unità di personale in riduzione |                                   |                                 | 162    |

Come già sottolineato nel precedente referto, l'ente non ha tuttora istituito una dotazione organica del personale militare; tale problematica è tuttavia in via di soluzione, essendo entrato in vigore il decreto di riordino che prevede la conversione del personale militare in personale civile (in base a specifiche tabelle di equiparazione dei gradi, e con la successiva costituzione di un contingente militare di sole 300 unità miliori dedicate alle attività ausiliarie delle Forze Armate per il biennio 2016/2017).

Si indicano di seguito le questioni di maggiore rilevanza che hanno avuto riferimento al settore nel personale:

- stabilizzazione di personale a tempo determinato;
- adempimenti connessi all'attuazione del d.lgs. n. 178/2012 e s.m.i.

Nel corso dell'anno 2014, senza soluzione di continuità con quanto avvenuto nel 2013, la C.R.I. ha dovuto, infatti, affrontare la complessa tematica della stabilizzazione del personale in esecuzione di provvedimenti giudiziari.

L'ente, come verrà ulteriormente sottolineato nel prosieguo, è infatti interessato da numerose vertenze proposte da lavoratori assunti con contratto a tempo determinato (che hanno affermato il diritto alla trasformazione del proprio rapporto di lavoro, con inserimento nei ruoli della C.R.I.).

In tale contesto, dando esecuzione a provvedimenti giurisdizionali, la C.R.I. ha avviato (acquisiti i pareri del Ministero della salute, del Dipartimento della Funzione pubblica e della Ragioneria generale dello Stato) procedure di assunzione a tempo indeterminato del personale in possesso dei requisiti previsti dalle norme in materia di "stabilizzazione" (l. n. 296/2006 e n. 244/2007).

Alla data del 31.12.2014 risultano quindi "stabilizzati" 281 dipendenti (per 123 unità sono state avviate le relative procedure).

Il processo di stabilizzazione ha inciso significativamente, con un incremento di rilievo dei dipendenti civili di ruolo e una diminuzione dei dipendenti a tempo determinato. Un'ulteriore,

consistente, riduzione nel numero dei dipendenti a tempo determinato si è verificata a seguito delle assunzioni di personale, con contratti di lavoro privato, da parte dei Comitati locali e provinciali/A.P.S.

Nelle more dell'emanazione del decreto del Ministero della salute (di cui all'art. 1bis, c. 3, del d.lgs. n. 178/2012), cui è demandata la disciplina delle modalità organizzative e funzionali delle strutture centrali e regionali della Croce Rossa, sono stati predisposti gli atti di indirizzo provvisori, a firma del Presidente nazionale, con cui sono state fornite le prime indicazioni operative anche in materia di personale.

Quanto al c.d. "diritto di opzione", l'amministrazione - successivamente alla pubblicazione del decreto (di natura non regolamentare) del Ministro della salute in data 16 aprile 2014 (pubblicato sulla G.U. del 13 giugno 2014) - ha predisposto i relativi atti e provvedimenti di attuazione degli articoli 8, 9 e 10. In particolare, ha posto in essere gli atti propedeutici all'esercizio, da parte dei dipendenti, del "diritto di opzione".

Il "diritto di opzione", definito nei suoi contenuti essenziali dal citato art. 1 bis, c. 3, del d.lgs. n. 178/2012, consiste nella possibilità, per i dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso i Comitati locali e provinciali, di scegliere fra:

- 1) transitare al Comitato centrale o presso i Comitati regionali;
- 2) essere assunti presso i Comitati locali e provinciali (privatizzati);
- 3) transitare, per il tramite di appositi procedimenti di mobilità, presso altre pubbliche amministrazioni.

Aventi diritto ad esercitare tale scelta risultavano essere n. 764 dipendenti, che si sono espressi in ordine alle successive modalità di svolgimento del proprio rapporto di impiego.

In sintesi, è risultato che:

- a) solo l'1,7 per cento degli aventi diritto ha optato per i Comitati privatizzati;
- b) l'82,98 per cento degli aventi diritto ha optato per rimanere presso il comitato centrale o i comitati regionali);
- c) circa il 14,14 per cento degli aventi diritto ha optato per altre amministrazioni.

L'Amministrazione ha, quindi, predisposto un documento di "simulazione" del fabbisogno del personale, in armonia a quanto concordato con il Dipartimento della Funzione Pubblica e in applicazione dell'art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 178/2012.

Giova rammentare, all'uopo, che l'art. 3, c. 4, del citato d.lgs. n. 178/2012 dispone che il presidente nazionale è tenuto a predisporre lo schema di fabbisogno quantitativo e qualitativo di personale per le prossime articolazioni centrali della Croce Rossa (ente strumentale e costituenda associazione di diritto privato centrale).

La simulazione del fabbisogno, svolta in un quadro normativo ancora caratterizzato dall'incertezza, deriva da una ricognizione delle attività in corso, proiettate nell'anno 2015. Vanno rilevate, in tale contesto, le importanti conseguenze che ne derivano con riferimento all'individuazione del personale in eccedenza.

E' stata, infatti, rilevata l'eccedenza di 119 unità di personale inquadrato nella qualifica A2 - Profilo Tecnico (rispetto alle 81 unità previste dalla dotazione organica dell'ente).

Sono, inoltre, pervenute le comunicazioni delle Direzioni regionali C.R.I. per il Lazio (prot. n. 618/2015), Emilia Romagna (prot. n. 4943/2014), Friuli Venezia Giulia (prot. n. 4207/2014) e Lombardia (prot. n. 8785/2014 e n. 805/2015) con cui dette strutture regionali hanno formalmente comunicato di non aver modo di impiegare utilmente circa 300 unità di personale.

L'Amministrazione, quindi, in relazione anche alle osservazioni formulate dal Dipartimento della funzione pubblica ha sospeso gli effetti della riferita dichiarazione di eccedenza.

Il Presidente nazionale, in data 4 dicembre 2014, ha adottato una circolare contenente le linee-guida per l'impiego del personale soprannumerario (in tale fase di transizione) nelle attività di interesse pubblico, al fine di erogare servizi al cittadino (in attesa degli adempimenti relativi alla dichiarazione di eccedenza del personale). Il Presidente ha, quindi, richiesto a tutte le unità territoriali C.R.I. di stilare una progettazione di impiego del predetto personale nelle attività di interesse.

#### 4. Il contenzioso

Il contenzioso dell'ente può essere suddiviso in tre categorie:

- il contenzioso generale;
- il contenzioso del lavoro civile /militare;
- il contenzioso contabile.

La mole dei ricorsi inerenti il contenzioso del lavoro del personale civile e militare (circa 2600 lavoratori civili e circa 1500 militari) evidenzia come la quasi totalità del personale civile in servizio a tempo indeterminato e del personale militare in servizio continuativo sia interessato da almeno una controversia giuridica con C.R.I..

Nell'ambito del contenzioso generale le fattispecie maggiormente ricorrenti possono ricondursi ai seguenti oggetti:

- ricorsi presentati al giudice amministrativo per l'impugnazione di atti/provvedimenti adottati dall'Associazione, ritenuti lesivi di diritti soggettivi e/o interessi legittimi;
- cause intentate dinanzi al giudice ordinario da soggetti che lamentano il mancato pagamento del corrispettivo pattuito a fronte di prestazioni regolarmente effettuate (forniture di beni e/o servizi - canoni di locazione immobiliare - prestazioni professionali, etc.);
- sinistri - soprattutto automobilistici - che hanno causato danni materiali e/o lesioni personali a terzi;
- cause intentate da soggetti che hanno impugnato dinanzi al Giudice ordinario testamenti o legati attraverso i quali il *de cuius* ha disposto di devolvere all'Associazione beni e/o somme di denaro.

Nel corso dell'anno 2014, l'Amministrazione è stata destinataria di complessivi n. 266 nuovi ricorsi.

In particolare:

- 71 ricorsi inerenti la richiesta di "stabilizzazione" da parte del personale assunto con contratti a tempo determinato o con contratto di somministrazione;
- 70 ricorsi relativi alla rivendicazione del compenso incentivante da parte del personale con contratto di lavoro a tempo determinato;
- 52 ricorsi riguardanti la pretesa restituzione di parte del compenso incentivante erogato al personale civile a tempo indeterminato negli anni 2002/2005, successivamente oggetto di azioni di recupero da parte dell'ente;

- 69 ricorsi, afferenti ad altre tipologie di controversie, quali la materia dell'impugnazione dinanzi al Giudice di provvedimenti disciplinari, la rivendicazione di mansioni superiori, di arretrati economici, di contestazione di interruzione del rapporto per conclusione del contratto, etc.

Le controversie inerenti la richiesta di "stabilizzazione" del personale precario, dopo iniziali sentenze favorevoli a C.R.I., hanno visto l'amministrazione soccombente.

Quanto alle controversie aventi ad oggetto la rivendicazione del compenso incentivante arretrato da parte del personale assunto a tempo determinato emerge una forte prevalenza di decisioni sfavorevoli alla C.R.I.. Tuttavia, anche a fronte di esiti negativi, l'attività difensiva spiegata dall'Amministrazione ha talora raggiunto il risultato di contenimento degli effetti economici negativi.

Per le azioni di recupero (attuate dalla C.R.I.) del compenso incentivante erogato nel periodo 2002/2005, le pronunzie giudiziali sono al momento negativamente orientate nei confronti dell'Amministrazione.

Il Corpo militare della C.R.I. è sottoposto, come si è detto, alle norme della disciplina militare (ex d.lgs. 31 marzo 2010, n. 66) e dei codici penali militari e le controversie afferenti il personale, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 30 marzo 2001, sono devolute al Giudice amministrativo.

In tale contesto, va registrato il contenzioso susseguente a una verifica ispettiva del 2008 (e alle risultanze contenute nella relativa relazione), che ha imposto all'Amministrazione di adottare provvedimenti indirizzati a:

- recupero delle somme percepite a titolo di indebito oggettivo per errato inquadramento economico di alcuni Ufficiali del Corpo, causato dall'applicazione della l. n. 250/2001, relativa alla cd. "omogeneizzazione" (che ha portato al loro illegittimo avanzamento di grado);
- recuperi dell'indennità meccanografica erroneamente corrisposta;
- recupero dell'importo (percepito in eccesso rispetto al dovuto) dei buoni-pasto;
- mancato pagamento di arretrati contrattuali e di grado;
- richiami in servizio e congedi del personale militare;
- ricostruzione delle carriere del personale militare di assistenza (sottufficiali), a cui si sta procedendo per effetto dell'applicazione dell'O.C. n. 394 del 22 agosto 2012.

Nell'anno 2014, sono state nel complesso introdotte n. 54 nuove cause (n. 46 al T.A.R., n. 5 al Presidente della Repubblica, n. 2 al Tribunale civile, n. 1 alla Corte dei conti).

Della problematica derivante dalla Siciliana Servizi Emergenza (S.I.S.E.), società a socio unico C.R.I., attualmente in liquidazione volontaria, si è detto nei precedenti referti di questa Corte. Qui basti ricordare come la società fu costituita nel 1999 allo scopo di gestire i "servizi pubblici di assistenza e del pronto intervento 118" all'interno dell'ambito territoriale della Regione Sicilia" per conto della C.R.I.

I predetti servizi vennero appaltati dalla Regione Sicilia al Comitato Regionale C.R.I. della Sicilia (che procedette agli affidamenti) attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Il rapporto contrattuale intercorreva, quindi, tra la Regione Sicilia e la C.R.I.; quest'ultima riceveva da parte della suindicata società le fatture per i servizi svolti e, conseguentemente, il predetto Comitato regionale emetteva altrettante fatture nei confronti della richiamata Regione.

Il mancato pagamento da parte della Regione Sicilia delle somme dovute (formalmente accertate dalle fatture emesse) alla C.R.I. per le prestazioni rese non ha permesso a quest'ultima di poter onorare le speculari fatture che, a sua volta, riceveva dalla predetta Società.

Da tutto ciò si è determinato un contenzioso per un consistente importo, pari a circa euro 65 milioni.

La C.R.I. ha interposto due ricorsi (per fatture emesse negli anni 2006-2009) avverso la Regione Sicilia per ingiunzione di pagamento, di importo rispettivamente pari ad euro 42.403.217,35 (n. 1780/2010) ed euro 22.382.771,00 (n. 2106/2011), entrambi accolti dal Tribunale di Palermo.

Successivamente la S.I.S.E. ha proposto due ricorsi per decreto ingiuntivo contro il Comitato regionale C.R.I. della Sicilia - i cui giudizi sono tuttora pendenti - di importo rispettivamente pari ad euro 49.391.660,17 (n. 488/2011), e euro 20.031.784,27 (n. 1685/2011).

Avverso a tali decreti la C.R.I. ha proposto opposizione.

Il rigetto (da parte del Tribunale di Palermo) della sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo n. 488/2011 ha obbligato la C.R.I. al pagamento immediato di un rilevante importo, al fine di evitare l'avvio, da parte di S.I.S.E., di procedure esecutive con inevitabili ricadute sulle attività dell'ente.

L'Amministrazione ha quindi acquisito elementi relativi ai fatti che hanno dato origine alle pretese di S.I.S.E.

Da tali elementi sono scaturiti, ad avviso dell'ente, profili di responsabilità amministrativo-contabile a carico degli ex membri del consiglio di amministrazione della S.I.S.E., di alcuni componenti del Consiglio direttivo regionale C.R.I. Sicilia, dei componenti del collegio sindacale e dei revisori contabili della S.I.S.E.

La particolare gravità della vicenda ha inoltre indotto l'Amministrazione a richiedere al Ragioniere generale dello Stato un'indagine ispettiva, che ha fatto emergere responsabilità riconducibili ad amministratori del Comitato regionale C.R.I. Sulla vicenda procedimenti per danno erariale pendono innanzi alla Corte dei conti (una prima sentenza della Sezione giurisdizionale d'appello per la Regione siciliana ha condannato i componenti della ex Giunta regionale al pagamento di euro 12,5 milioni per il potenziamento - ritenuto dalla Corte "arbitrario"- del servizio di emergenza 118, gestito dalla S.I.S.E. "senza alcuna preventiva verifica di utilità ed economicità, e nonostante il Legislatore avesse previsto la non prorogabilità della convenzione oltre il 2005").

## 5. L'attività istituzionale

La Federazione Internazionale di Croce Rossa (F.I.C.R) ha dettato, con il documento “La Strategia 2020”, gli obiettivi che tutte le Società nazionali dovranno realizzare. Pertanto, nel corso dell'anno 2014 la C.R.I. ha individuato i sei obiettivi strategici che identificano le priorità umanitarie dell'Associazione, oltre agli obblighi già previsti dalle Convenzioni di Ginevra del 1949 e dei relativi Protocolli aggiuntivi.

In linea alle predette strategie del Movimento internazionale di Croce rossa e agli impegni assunti nella XXXI Conferenza internazionale di Ginevra del 2011 - ratificata dai rappresentanti del Governo italiano - l'Ufficio preposto alla diffusione del Diritto Internazionale Umanitario (D.I.U.) ha svolto attività di formazione a livello nazionale mediante corsi per Istruttori presso il centro C.R.I. di Jesolo Lido (VE).

Per la diffusione dei protocolli addizionali alle Convenzioni di Ginevra sono stati effettuati corsi per gli ufficiali delle Forze armate (in particolare, ai fini dell'accesso al Corso per Consigliere giuridico delle FF.AA. organizzato annualmente dall'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze del Centro Alti Studi per la Difesa). Altri corsi sono stati organizzati presso le varie scuole dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza.

### Le Attività socio sanitarie

Servizi di assistenza aeroportuale: l'Amministrazione svolge servizio di pronto soccorso presso gli aeroporti con n. 17 postazioni, nell'ambito di una convenzione stipulata con il Ministero della salute. Per l'anno 2014 è stata prevista una spesa complessiva di euro 6.765.000,00. Il predetto Ministero è intervenuto con misure contributive pari ad euro 1.386.750,00 per le spese di personale 2014 (resta comunque fermo il finanziamento a saldo in via di definizione).

Di seguito sono esposte le principali attività svolte da C.R.I. nell'ambito socio-sanitario e assistenziale (cfr. *annual report* 2014).

Attività formative – Salute: n. 1.200 corsi di primo soccorso alla popolazione, n. 710 corsi salvavita tra sanitari e “laici”, n. 710 corsi di trasporto sanitario e soccorso in ambulanza per soccorritori, n. 503 presenze di truccatori e simulatori ad eventi, n. 980.000 persone aiutate, n. 9.680.000 ore annue di servizio in ambulanza, n. 735 lezioni informative di manovre salvavita, n. 678 corsi di formazione manovre salvavita.

Attività di soccorso – Sociale: circa 4.000.000 richieste d'aiuto, n. 511.000 persone aiutate (prevalentemente con riferimento agli aiuti materiali, alle unità di strada e all'accoglienza dei migranti).